

VIVO della POESIA

MONOLOGO DEDICATO ALLA POETESSA ANTONIA POZZI



Nino Aragno Editore



CLAUDS MORENE

di **Chiara Pasetti**
liberamente tratto dai testi di Antonia Pozzi
con **Lisa Galantini**
regia di **Alberto Giusta**
Voci di **Massimo Popolizio**
Musiche e scenografia di **Valentina Amandolese**
Disegno luci di **Marco Giorcelli**
Costume di **Morgan - Sartoria Clauds Morene Novara**

Produzione Associazione culturale Le Rêve et la vie in collaborazione con Humanities Forum, Nino Aragno Editore e il Comune di Pasturo

Per troppa vita che ho nel sangue...
Antonia Pozzi, in Sgorgo, 12 gennaio 1935

Studio la vita e le opere di Antonia Pozzi (poesie, lettere, diari, saggi, fotografie) da oltre venticinque anni. Fin dal primo "incontro" con questa straordinaria poetessa, avvenuto negli anni dell'università grazie alla tesi di laurea di Antonia sugli scritti giovanili di Gustave Flaubert, l'autore a cui io stessa ho dedicato la mia tesi e moltissimi testi, ho sentito una profonda affinità tra me e lei. E, soprattutto, ho avvertito come una necessità, un dovere assoluto quello di ridarle voce, di provare a restituirle, almeno in parte, ciò che la vita le aveva negato.

Il monologo Vivo della poesia è nato dopo la lettura teatrale Luce bianca, che vinse nel 2019 il primo premio per la sezione "teatro" al concorso "Per troppa vita che ho nel sangue", III edizione, ideato e condotto da Caterina Silvia Fiore con la collaborazione del Comune di Pasturo (Lecco).

Da allora il testo ha subito molte modifiche e revisioni, fino ad arrivare a quella definitiva, scritta intrecciando le mie parole a quelle di Antonia.

Non mi sarei mai permessa di tentare di fornire una risposta alle ragioni del suo suicidio. La scelta della morte volontaria, come la vita stessa, è un mistero insondabile. Ho voluto soltanto, a quasi novant'anni dalla morte (avvenuta il 3 dicembre 1938), rendere omaggio a una giovane donna, a una poetessa unica, che mai come ora «è capace di parlare alla nostra contemporaneità» (Graziella Bernabò).

Come per la scultrice Camille Claudel, ho deciso di affidare il mio testo a Lisa Galantini e Alberto Giusta, nonché Massimo Popolizio e Valentina Amandolese: artisti di razza che, con rispetto e amore, hanno provato ad "entrare" in questa «vita irrimediabile».

Ars longa, vita brevis...

Chiara Pasetti

Ed ecco finalmente la sua poesia! Unica forma di salvezza e di ricerca della verità in una vita piena di finzioni. Amori non corrisposti, rapporti difficili con la famiglia e la sensazione di essere "svuotata". Un viaggio in cui Antonia cerca disperatamente la serenità e la pace attraverso l'accettazione del proprio status sociale e la lotta per raggiungere un senso di appartenenza.

Il monologo è un'ode al coraggio di essere se stessi e un'esplorazione profonda del dolore e della bellezza della vita.

Alberto Giusta

Si ringraziano sentitamente:

Colette Deblé, Caterina Silvia Fiore, Gabriele Scaramuzza, Fabio Minazzi, Franca Sola Titetto, Bruna Donatelli, Lara Ricci, Roberto Pizzighello, I.M.F.I e Quarto Pianeta Genova, Libreria La Talpa Novara, Libreria Cento Fiori Finale Ligure, Suor Onorina Dino, Graziella Bernabò, Mauro Manica, Rita Scaramelli, Stefania Barile, Carolina Saldi, Eugenio Borgna, Ketty Capra, Prisca Viggiano;

Comune di Pasturo nella persona del Sindaco, del Vicesindaco e dell'Associazione Il Grinzone, e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della prima nazionale;

Archivio e Biblioteca "Antonia Pozzi" presso Centro Internazionale Insubrico "Carlo Cattaneo" e "Giulio Preti" - Università degli Studi dell'Insubria (Varese).

Si ringraziano inoltre gli artisti che hanno lavorato con passione e impegno a questo spettacolo; si ringraziano anche Maria Bovio - Martelli Fiori Galliate, Sartoria Claudi Morene Staff Novara, CFA Genova da un'idea di Luca Bizzarri, Rosalina Costigliolo.

L'autrice Chiara Pasetti ringrazia in modo particolare: Michele, le Alunne e gli Alunni delle classi 5° A e 5° B scuola primaria del Convitto Nazionale Carlo Alberto di Novara (soprattutto Divina, Vittoria, Lucrezia, Rebecca), le Colleghe delle medesime classi (Martina, Laura, Marianna, Fabiola), Andrea Saldi, Veronica Regalia, Maria Luisa Testa. E tutti i soci e gli amici dell'Associazione culturale Le Rêve et la vie per la pazienza, il sostegno, la collaborazione, l'amicizia e la fiducia di sempre.

Il ringraziamento più vivo e personale va infine a Humanities Forum nella persona dell'editore, Dottor Nino Aragno, per aver sempre creduto in questo lavoro e per averlo sostenuto, incoraggiato, desiderato.

Novara-Genova, settembre 2025